

## QUOTAZIONI

# Ferragamo, Mediobanca-JpMorgan in pole per l'ipo

E Prada anticipa alle banche le previsioni del 2007: fatturato a 1,68 miliardi, ebitda di 315 milioni, utile netto di 130

di GIULIA LEONI

MILANO - Ferruccio Ferragamo ha scelto i global coordinator per farsi accompagnare a piazza Affari. A portare in Borsa nella primavera del 2008 la griffe fiorentina - secondo quanto risulta a *Il Messaggero* - dovrebbero essere Mediobanca e JpMorgan. La scelta, maturata nel week end scorso e da ufficializzare presto, sarebbe passata attraverso un severo lavoro di scrematura dei concorrenti, una decina di primarie banche d'affari che si erano presentate al beauty contest. La quotazione di Ferragamo - la maison dovrebbe chiudere l'anno con un giro d'affari di circa 700 milioni, un ebitda di 100 milioni e un utile netto di 50 milioni - dovrebbe avvenire attraverso un'opvs, che riguarderà circa il 30% del capitale della società valutata non meno di 1,5 miliardi. Ora i vertici della Salvatore Ferragamo, supportati dallo studio legale Gianni Origoni Grippo & partners e coadiuvati dall'advisor finanziario Caretti& associati, sarebbero alla ricerca di due joint bookrunner. E già nei prossimi giorni potrebbero assegnare i mandati. Ferragamo che, con l'obiettivo di sbarcare in Borsa nell'ottobre del 2006 ha scelto l'amministratore delegato Michele Norsa strappandolo al gruppo Valentino, vorrebbe arrivare sul mercato entro giugno. E comunque prima di Prada. Che pure scalda i motori. La casa di moda, valutata tra i 5 e i 6 miliardi, guidata da Patrizio Bertelli e dalla moglie Miuccia Prada sta selezionando il terzo global coordinator (gli altri sono Intesa Sanpaolo e Ubm). Alla fase degli "orali", ovvero agli incontri one-to-one in corso da lunedì scorso fino ad oggi, sarebbero passati Merrill Lynch, Goldman Sachs, Deutsche Bank e Morgan Stanley. Mentre a questo punto è fuori dai giochi JpMorgan. Prada,

che ha scelto Mediobanca come advisor della famiglia, starebbe selezionando anche 3-4 joint bookrunner. La maison, archiviate le difficoltà di qualche anno, fa stima di chiudere il 2007 con numeri da incorniciare. Il gruppo, nei giorni scorsi, avrebbe inviato un info memo alle banche indicando tutti gli obiettivi che prevede di raggiungere per l'anno in corso, che si chiude il 31 gennaio 2008. Prada spa stima di raggiungere un fatturato di 1,68 miliardi, un ebitda di 315 milioni e un utile netto di circa 130 milioni. Dati in netto rialzo rispetto a quelli riportati a fine 2006. Quando registrava ricavi per 1,185 miliardi (erano 1,128 miliardi nel 2005), un ebitda di 236 milioni (+24% rispetto al 2005) e un utile netto pari a 76 milioni, in forte progresso (+63%) rispetto al 2005. E oltre otto volte superiore a quello del 2004. Inoltre la griffe stima per due anni, una crescita dell'ebitda del 25% annuo. In vista della quotazione la maison si è già dotata di una commissione per l'ipo di cui fanno parte Carlo Mazzi, consigliere delegato di Prada, Brian Blake e Marco Cerrina Feroni. Secondo le stime di Merrill Lynch, illustrate ieri nel corso del Milano Fashion Global Summit 2007 da Paola Durante (responsabile corporate broking Italy della banca d'affari) le società del lusso quotate in Borsa, italiane e non, conosceranno quest'anno una crescita del fatturato del 12%. Nel 2008 i ricavi sono visti in miglioramento del 9%, con utili operativi «ancora in leggera crescita».

**La decisione della griffe  
fiorentina verrà  
resa nota molto presto**

